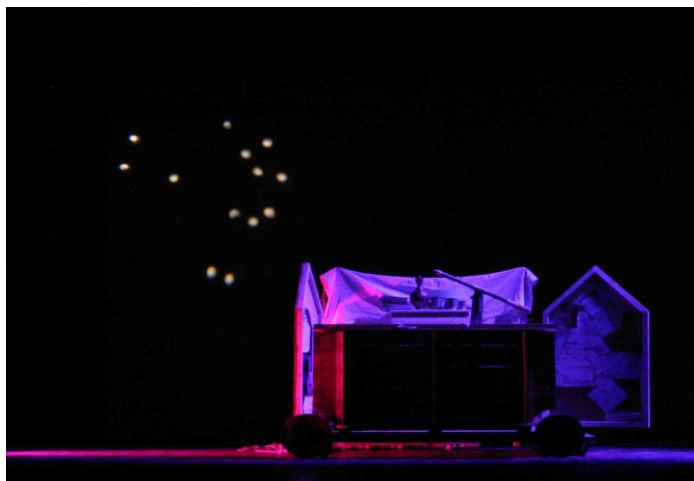


**catalyst**  
theatre company



nuova produzione 2010  
IV tappa progetto «Il Dito di Galileo»

# GALILEO, IL PAPA E LA FATTUCCHIERA



testo e regia **Riccardo Rombi**

con **Paolo Santangelo**

e con **Stefania Stefanin** e **Jacopo Gori**

disegno luci **Gianfranco Michler** | scene **Anna Maria Russo** | costumi **Manuela Del Panta**

**OFFICINA GALILEO** è l'ultima tappa dell'ampio progetto *Il Dito di Galileo* con cui Catalyst ha raccontato attraverso il teatro la vita e l'opera di Galileo Galilei.

**Riccardo Rombi** pone al centro della storia un **Galileo inedito (Paolo Santangelo)** che mescola la tempra burrascosa dello scienziato ai tratti istrionici del comico dell'arte, imbonitore, ma anche "rivoluzionario" del pensiero in lotta contro superstizione e ottusa ignoranza. Al suo fianco un servo (Jacopo Gori) e una misteriosa figura femminile (Stefania Stefanin), cantatrice, cortigiana, fattucchiera, costretti a spingere il carro dopo che Galileo, per vivere, si è dovuto vendere anche il cavallo. Nella relazione tra lo scienziato e la "fattucchiera" si scontrano e si incontrano due mondi, quello legato alla superstizione, agli oroscopi, alle carte del cielo e al rifiuto della conoscenza scientifica degli avvenimenti, e l'altro, quello razionale, di chi le stelle le guarda solo con il cannocchiale.

Sulla scena un Galileo sconosciuto, che pur di salvare dall'oblio le sue scoperte s'improvvisa venditore di termometri, cannocchiali, lenti e pendoli. E mentre il carro su cui viaggia si trasforma in un palco, Galileo mostra, o finge di mostrare gli ultimi "ritrovati" della tecnica: cannocchiali, calamite, termometri, il tutto per procurarsi la sopravvivenza quotidiana. E i pellegrini e le pellegrine in viaggio verso Roma diventano i potenziali discepoli, attraverso i quali il geniale imbonitore cerca un nuovo modo di comunicare col mondo che lo circonda, che continua a rivoluzionarsi, malgrado l'ostinata ottusità della Chiesa.

Dai pensieri di Galileo e dalle cronache della sua vita, abbiamo ricavato questa storia, capace di unire "follia" scientifica, genio umanistico, veglie estenuanti trascorse a osservare il cielo e viaggi dal sapore picaresco.

Nello spettacolo, così come nella scrittura, si mescolano piani e registri linguistici differenti: l'alto e il basso, il colto e il popolare, il linguaggio puntuale della scienza e quello fatto di gesti e suoni che ricordano la commedia dell'arte. Diversi anche i piani potenziali di lettura: il viaggio di uno scienziato, di un attore e di un emarginato assumono un carattere "universale" e simbolico, tre figure ai margini di una società che, oggi come allora, fatica a ritrovare "il lume della ragione".

## INFORMAZIONI

**Catalyst | Teatro Corsini** tel. 055 331449 [info@catalyst.it](mailto:info@catalyst.it) [www.catalyst.it](http://www.catalyst.it)

emilia paternostro 338 6769659 martina pirani 328 6506698